



La testimonianza di Clara – LA NAUSEA DELLA DOMENICA SERA

Quando arriva nel mio ufficio, io ci lavoro già da diversi anni, godendo ormai della fiducia del capo e di buoni rapporti con i colleghi, basati su una lunga conoscenza reciproca.

Sa vendersi molto bene e così ottiene in poco tempo un ruolo di responsabilità e io mi ritrovo a lavorare a suo stretto contatto.

Da quel momento iniziano le vessazioni: telefonate e mail con toni minacciosi, insulti, perfide insinuazioni su mie lacune lavorative, diavolerie per minare la stima del capo nei miei confronti e la mia stessa autostima, tentativi continui di mettere me e le mie colleghe l'una contro l'altra.

Parlo al femminile perché il maggior gusto lo prova nel perseguire donne e infatti a turno diventiamo il suo bersaglio preferito.

Ai maltrattamenti alterna momenti in cui chiede invece il nostro sostegno emotivo per una serie di sfortune personali che sbandiera con il solo scopo di rendere più giustificabili le sue angherie e di colpevolizzarci per le nostre lamentele. E infatti, passata la lacrima, subito ricominciano il giocare sporco e gli stratagemmi per far ricadere sempre su di noi le responsabilità di un qualsiasi errore.

Se durante il giorno ti senti dire che tu, i tuoi studi, la tua esperienza lavorativa e i tuoi valori non contano nulla, o che come ti pettini e ti vesti non va bene, la sera a casa non è facile distogliere il pensiero da lì e ripetersi che è solo lavoro e che non la si deve prendere troppo sul personale.

Chiudersi alle spalle la porta dell'ufficio a volte non basta per scrollarsi di dosso tanta negatività accumulata e così finiscono per risentirne anche la tua vita privata e i tuoi affetti.

Alla fine, quando, in preda ad un delirio di onnipotenza, si è permessa comportamenti irrispettosi anche con i suoi superiori, oltre che con i suoi sottoposti, è stata licenziata. Un gran sospiro di sollievo per tutti ed io che finalmente non ho più la nausea della domenica sera al pensiero del lunedì.